

## TITOLO: Attivazione di politiche e attori locali per la riqualificazione dell'Ombrone pistoiese.

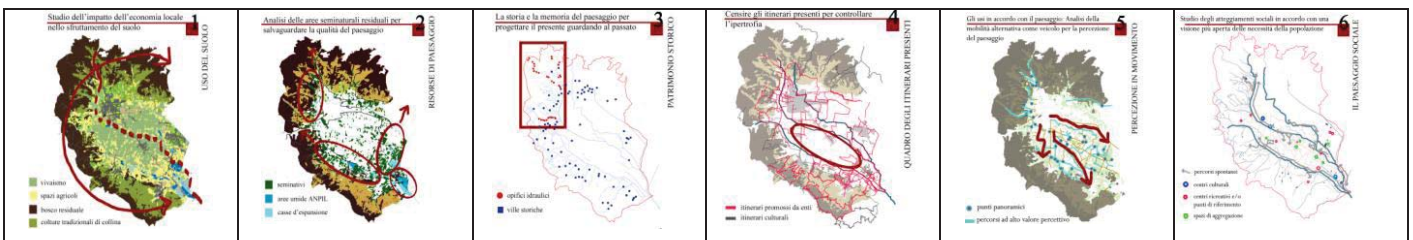
### INTRODUZIONE: Analisi ed individuazione del contesto

Il lavoro strutturato sull'Ombrone, nella Provincia di Pistoia, appartiene a un ambito territoriale di relazione vasto, poiché si relaziona con i rilievi dell'Appennino e del Montalbano fino a sfociare nell'Arno. L'area è stata individuata con l'obiettivo di ricongiungere questo tassello paesaggistico con il corso fluviale principale e con la pianura peri-urbana, al fine di trovare elementi di giuntura ed integrazione alle politiche di valorizzazione paesaggistica in atto per la piana di Prato e Firenze. L'attività vivaistica è esplosa in tempi brevi e ha provocato una radicale mutazione del paesaggio. La perdita delle trame agricole che svolgevano il ruolo di stabilizzatori ecologici ed idrogeologici, ha determinato un forte peggioramento della capacità di trattenimento del terreno e il corso d'acqua rivela varie problematiche di natura idraulica e biologica. Il contesto necessita di un processo di pianificazione territoriale condiviso tale da consentire il ripristino dei valori e delle antiche relazioni che lo studio effettuato hanno consentito di far emergere.

### OBIETTIVI, AZIONI E METODI: Strumenti di supporto alla costituzione del CdF

Il lavoro che viene proposto in questa sede, è un documento di riflessione che trova fondamento nell'analisi e nella proposta progettuale redatta in occasione della Tesi di laurea sul tema della riqualificazione fluviale<sup>1</sup>. Si intende proporre i concetti e gli scenari progettuali di tale lavoro, come incipit per la costituzione di un CdF, per la riqualificazione del Torrente Ombrone. Un ulteriore passo di sviluppo del modello proposto nella tesi troverebbe la sua giusta configurazione in un Contratto di Fiume, ma nelle sue forme più evolute e similari al contesto francese (*Contrats de Milieu*). Il lavoro ha definito *tre livelli progettuali*: i sistemi territoriali per la valorizzazione dei beni patrimoniali, il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce, il sistema gestionale per lo sviluppo locale integrato.

Al fine di incentivare il processo, il lavoro fornisce gli strumenti utili per la sua prima fase di avvio, elementi previsti nel 1° livello della *Carta Nazionale dei CdF*, nella sessione relativa alla "Costruzione della vision e scelta degli obiettivi prioritari condivisi". L'elaborazione dell'**atlante patrimoniale** del contesto, è la documentazione in grado di rappresentare e comunicare le risorse su cui fondare la strategia di riqualificazione del sistema fluviale: le risorse ambientali e territoriali; le architetture idrauliche e il patrimonio storico; quadro degli itinerari presenti; piani e programmi istituzionali; connessioni per la percezione dinamica del paesaggio; indagini sugli atteggiamenti sociali e raccolta di iniziative attivate dalla comunità e dalle associazioni che la rappresentano.



Le letture effettuate possono essere una proposta di interpretazione del contesto d'esame da sottoporre alla supervisione e valutazione degli enti, delle amministrazioni, degli esperti e della cittadinanza verso l'adozione di uno **statuto del territorio condiviso** e quindi avvalorare ulteriormente il lavoro svolto.

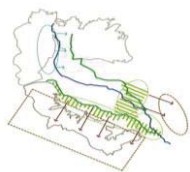
<sup>1</sup> "L'Ombrone pistoiese, spina dorsale per il recupero del rapporto con il paesaggio. Studio per uno scenario strategico", di A. Guarracino e S. Pinferi, Facoltà di Architettura di Firenze 2009/2010, relatori: Prof. B. Guccione, G. Paolinelli, Dott. R. Ferretti (Provincia di Pistoia).

**Applicabilità dello scenario progettuale individuato.** Le letture effettuate hanno permesso una riflessione ed un nuovo inserimento delle risorse paesaggistiche e territoriali individuate, all'interno di un quadro di valorizzazione socio-economico ed ambientale infatti ognuna di queste risorse viene affidata a **figure territoriali di riferimento** che adotteranno specifiche politiche di tutela e di gestione. Le aree agricole residuali alle pendici del Montalbano sono state considerate di un valore tale da necessitare precise azioni perseguibili ed individuabili attraverso la costituzione di un Parco agricolo di "spalla" a quello pratese. Questi ambiti pedecollinari necessitano inoltre di un'agricoltura che sia presidio vero sul territorio, attenta all'orditura dei terreni e a quel sapiente sistema di drenaggio storico che può preservare il territorio da pericolosi eventi di dissesto idrogeologico. Il fondovalle dell'Ombrone, oltre ad essere riconosciuto di indubbio valore paesaggistico ha notevoli problemi di contenimento delle acque e occorrono scenari di governance integrati. In questa ottica le aree destinate alla messa in sicurezza del torrente come le casse d'espansione, nello scenario complesso ed integrato proposto, potrebbero incorporare al loro interno, quando possibile, una duplice funzione ricettiva e produttiva nell'ottica di un'agricoltura multifunzionale. Sulla base delle letture sono stati sviluppati scenari di breve e medio termine.

### Lo scenario di breve termine:

#### 1. *Integrare le politiche paesaggistiche già in atto*

- a. **Parco agricolo da connettere al Parco Agricolo di Prato per il presidio multifunzionale del territorio periurbano.** Dalla vocazione degli spazi e delle attività presenti e ritenendo assolutamente necessario tutelare gli spazi aperti, si individua la costituzione di una figura territoriale che tuteli le aree agricole residue come paesaggio di cerniera fra la piana vivaistica e i sistemi di paesaggio riconosciuti di valore come la catena collinare del Montalbano. Il Parco Agricolo coordina gli interessi e le attività delle aree tra il paesaggio agrario del Montalbano (candidato a paesaggio culturale dell'Unesco), e il Parco Agricolo di Prato e si pone l'obiettivo di: promuovere la filiera corta dei prodotti locali, attuare tecniche di coltivazione rispettose dell'ambiente volte alla conoscenza e al recupero degli antichi metodi tradizionali. L'ente implementa le iniziative per sensibilizzare la popolazione alla cura del paesaggio e tenta il recupero delle tradizioni locali, fornendo itinerari tematici e attività nelle strutture ricettive.
- b. **Itinerario tematico sull' "Acqua" da integrare all'Ecomuseo della Montagna Pistoiese.** L'Ecomuseo è il punto di riferimento per i progetti, le ricerche e le attività sociali per il recupero e la raccolta della memoria storica del Torrente e promuove le attività legate al contesto fluviale.



#### 2. *Potenziamento degli attori e politiche presenti*

- **DISTRETTO RURALE VIVAISTICO** Lo scenario propone un blocco al consumo di suolo del contesto e il rinnovamento del comparto vivaistico in un'ottica ecosostenibile.
- **PARCO DEL MONTALBANO** attraverso un Piano di gestione concordato da tutti i Comuni e con l'istituzione del Montalbano come PARCO CULTURALE DELL'UNESCO.
- **AREE ANPIL** attraverso una politica di promozione intercomunale.
- **COMITATO DI GESTIONE E CONSORZIO DI BONIFICA** attraverso una gestione multifunzionale delle aree adibite a casse d'espansione, rispettando i requisiti essenziali per la pubblica fruizione in totale sicurezza.

### **CONCLUSIONI:**

Lo studio ha indagato i metodi più efficaci da applicare in un contesto così fortemente antropizzato mettendo a sistema le risorse riscontrate nello studio delle politiche integrate, valorizzando al massimo le potenzialità presenti nell'area, integrando le energie e le politiche già in atto oppure potenziandone solo determinati aspetti. Il lavoro è la sintesi completa ed appropriata che aspetta di verificare la sua reale attuabilità e condivisione attraverso il processo di Contratto di Fiume. Il lavoro presenta gli strumenti direttamente spendibili nell'avvio del processo di Contratto di Fiume per l'Ombrone pistoiese.

**BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE:** Bastiani Massimo, "Contratti di Fiume", Dario Flaccovio Editore, 2010; Edizioni Firenze University Press, 2006; Ferrara Guido, "Tutela della naturalità diffusa, pianificazione degli spazi aperti e crescita metropolitana", Il Verde Editoriale, 1997; Baldeschi Paolo, "Paesaggio Agrario del Montalbano", Edizioni Passigli, 2005; Magnaghi Alberto, Giacomozzi Sara, "Un fiume per il territorio". Edizioni Firenze University Press, 2009.